

CAPITOLO 7

La disperazione — poi un sogno del cielo

Ritornai a casa, per provare a rimetterla in sesto, facendo del mio meglio, a seguito dell'inondazione. Il dottor Adair aveva detto che potevo far venire mia moglie ed i bambini a casa ed io provai a preparare loro un luogo il più confortevole possibile. Avevo fatto ogni sforzo per cercare di salvarli, avevo fatto venire uno specialista da Louisville, ma fu inutile; erano in condizioni troppo gravi. Ma sono sicuro che mia moglie non lo sapeva, all'epoca. Era stata sempre coraggiosa. La riportammo all'ospedale affinché fosse curata adeguatamente. Non c'era tuttavia alcun miglioramento. Le fecero delle radiografie e scoprirono che la tubercolosi continuava a rodere sempre più i suoi polmoni.

Chiamato al capezzale della moglie morente

Un giorno, mi chiamarono al lavoro (lavoravo per provare a rimborsare i miei debiti; avevo accumulato centinaia di dollari di debiti), per dirmi: "Se vuoi vedere tua moglie in vita, faresti meglio a venire subito!" Salii nell'automobile e guidai per la città a tutta velocità. Mi precipitai al piano di sopra, attraversai il corridoio e la prima persona in cui mi imbattei era il mio amico, il dottor Adair. Eravamo stati come dei fratelli per tutto l'arco della nostra vita. Guardandolo, seppi che mi recava una cattiva notizia. Mi disse: "Temo che se ne sia già andata adesso". Si coprì il viso e se ne andò nella piccola anticamera. Lottavo per mantenere il mio sangue freddo. Lo supplicai: "Andiamo, entra con me, Doc". Lui rispose: "Non posso; lei era come una sorella per me. Non posso tornare là dentro, Bill".



Amelia Hope Brumbach

Allora entrai da solo, ed egli disse ad una infermiera di accompagnarmi. Quando la vidi, anch'io seppi che era morta. Aveva il lenzuolo ripiegato sopra il viso. Non era più che l'ombra di sé stessa, uno scheletro, così pallida e magra... Oh! La presi tra le mie braccia e mi misi a scuoterla. Gridavo: "Tesoro, rispondimi! Oh, Dio, Ti prego, fa' che possa parlarmi ancora una volta". Lei stava già passando dall'altro lato... ma d'un tratto, ritornò per guardarmi. Aprì i suoi grandi occhi belli castano chiaro. Lei cominciò a sollevare le braccia per accogliermi, ma era troppo debole, allora mi abbassai per avvicinarmi a lei. Sapevo che voleva dirmi qualcosa. Amici miei, ecco ciò che mi ha detto (in parte). Ciò resterà inciso nella mia memoria fino al giorno in cui la ritroverò.

Hope descrive il paradiso

Mi disse: "Ero quasi arrivata a casa. Perché mi hai chiamato?" Le dissi che non mi ero reso conto di interrompere qualcosa. Si mise a parlarmi del paradiso, da dove l'avevo fatta ritornare, di quel che si vedeva... dei begli alberi e dei fiori, degli uccelli che cantavano, senza alcun dolore nel suo corpo. Per un istante, pensai che forse non avrei dovuto richiamarla... (Ma, il mio tesoro, è da molto tempo che gode di questo luogo adesso). Riprese a vivere per alcuni istanti e mi raccontava che degli esseri angelici erano in procinto di riportarla a casa. Lei mi aveva sentito chiamarla da molto lontano. Amici miei, c'è un paese al di là del fiume, da qualche parte in

lontananza. Forse a milioni di anni-luce da qui, ma esiste... ed è là che andiamo.

Nei suoi ultimi momenti, ripensa a delle piccole cose

Mi descriveva come questo fosse bello. Lei disse: "Tesoro, hai predicato su questo argomento, ne hai parlato, ma oh, non puoi sapere quanto sia glorioso". Voleva tornare là. Rifletté per alcuni istanti e poi mi disse: "Ci sono due o tre cose che voglio che tu sappia". Le chiesi: "Quali sono?"

Lei iniziò: "Ti ricordi, Bill, che una volta eri andato ad acquistarmi delle calze?" (Mi ricordavo di ciò. Si doveva vestire per andare ad una riunione a Forte Wayne quella sera ed aveva bisogno di un paio di calze. Mi disse di prendere qualcosa come "full size" o "full back", di "rayon" o in "chiffon", o qualcosa così. Siccome non arrivavo mai a ricordarmi i nomi dei vestiti per donne, camminando lungo la via ripetevo: "Chiffon, chiffon, chiffon". Qualcuno mi disse: "Buongiorno, Bill". Ed io risposi: "Buongiorno, chiffon, chiffon, chiffon". Poi, mi imbattei in qualcuno che mi raccontava come i pesci abboccavano bene, ed ecco che dimenticai il tipo che dovevo acquistare. Dovevo acquistarle da Penney's, ma io conoscevo una giovane ragazza che lavorava in un grande magazzino economico e sapevo che mi avrebbe potuto aiutare se le avessi spiegato la situazione. Andai subito laggiù (si chiamava Thelma Ford; adesso è la mia vicina)... Le dissi: "Thelma, vorrei acquistare un paio di calzini per Hope". Lei scoppiò a ridere: "Oh, Hope non porta i calzini; porta delle calze lunghe". "Beh, un paio di calze lunghe, allora".

Lei mi chiese: "Di che tipo le vuole?"

"Che tipi di calze avete?" — speravo che avrebbe menzionato il nome di cui mi sarei dovuto ricordare. Lei disse: "Di rayon, in chiffon, etc". Ebbene, ahimè, lei cominciò dal nome del tipo che non dovevo acquistare, ma io credetti di riconoscere il nome del tipo che voleva lei, allora le dissi: "È questo!"

"Vuoi dire che Hope vuole delle calze di rayon?" Le risposi: "È ciò che lei ha detto", allora lei le avvolse. Ma al momento di pagare, vidi che costavano soltanto 39 centesimi, allora ne acquistai due paia.

Quando ritornai a casa per dargliele, cominciai a stuzzicarla. (Sapete come gli uomini amano stuzzicare le loro mogli dicendo loro che pensano sempre a trovare delle occasioni). Le dissi che questa volta ero stato io che avevo trovato un'occasione, e le diedi le calze. Lei non disse niente, ma mi sembrò fosse rimasta un po' delusa, ed arrivando a Forte Wayne, notai che ne acquistò delle altre. Lei aveva avuto la delicatezza di non farmi notare il mio errore all'epoca, ma era a queste piccole cose come quella che lei pensava nell'ora della sua morte.

Aveva risparmiato del denaro per comprare un fucile a suo marito

La sua vita se ne andava lentamente, ma lei continuò: "Ti ricordi del fucile che avresti voluto acquistare a Louisville, e noi non avevamo la possibilità?" (Come mi ricordavo di ciò! Sono sempre stato un cacciatore, e quando vidi quel fucile mi sarebbe veramente tanto piaciuto averlo). "Sì". Cercavo di impedirle di vedere le mie lacrime. "Ho risparmiato le mie monetine per acquistartelo. Adesso, è quasi finita per

me, ma quando ritornerai a casa, troverai il denaro sotto una carta in cima alla vecchia credenza”.

Non potreste mai immaginare cosa ho provato quando ho trovato i sei o sette dollari che aveva risparmiato da tutto quel tempo per questo fucile. Lo acquistai e ce l’ho ancora; intendo custodirlo finché potrò, per poi darlo al mio ragazzino.

Le sue ultime parole

Ricordo che fu in quel momento che mi chiese di non restare celibe, ma di risposarmi con una buona cristiana ripiena dello Spirito Santo che si sarebbe occupata dei bambini. Non volevo prometterglielo, ma ho finito per farlo, per farle piacere. Alcuni minuti dopo, mi disse con una voce debole: “Sono in procinto di andare adesso”. La supplicai: “Non parlare così”. Lei mi rispose: “Non mi dispiace più di andarmene, adesso che ho visto come ciò è meraviglioso”. Con le lacrime agli occhi, le chiesi: “Te ne vai veramente adesso, mia cara?” — “Sì”. Mi guardò negli occhi e disse: “Promettimi di predicare sempre questo meraviglioso Vangelo”. Glielo promisi. Lei mi disse: “Bill, Dio ti userà”. (Che tesoro... mi sono chiesto spesso se Dio non le permette di osservarci, mentre andiamo da un luogo all’altro nel nostro ministero, cercando di ubbidire alla chiamata che lei sentì che Dio avrebbe inviato).



William Branham e Hope

Lei continuò: “Sei stato un buon marito”. Una piccola infermiera stava lì accanto, e lei le disse: “Spero che avrai un marito tanto buono come quello che ho avuto io”. Naturalmente, avevo il cuore straziato, ma sapevo che dovevo trattenermi per lei. Provai a sorridere e le dissi: “Tesoro, se te ne vai, ti seppelliremo a Walnut Ridge finché Gesù ritorna. E se mi addormenterò prima di ciò, sarò probabilmente accanto a te”. E poi dissi: “Altrimenti, sarò da qualche parte sul campo di battaglia”. Mentre i suoi dolci occhi castani sembravano spegnersi a poco a poco, continuai: “Quando arriverai nella Nuova Gerusalemme... guarda ad est della porta e chiamami... Quando vedrai arrivare Abrahamo, Isacco, Giacobbe, Paolo, Stefano e tutti gli altri, sarò là, mia cara”. Lei mi strinse a sé per un bacio di addio... Poi si dipartì per essere con Dio. Ed io sono qui... sempre intento a lottare, a lavorare, a sforzarmi di mantenere questa promessa.

Apprende che la sua bambina è morente

Dopo il suo decesso, tornai a casa per vedere che ne era dei bambini. Cercavo disperatamente di ritrovare un po’ di calma. Andavo da mia madre... andavo a casa nostra, la mia e di Hope, dovunque, niente mi soddisfaceva. Non trovavo riposo. Molti di voi sanno ciò che voglio dire. Quella sera, infine, andai a coricarmi e provai a dormire. Qualcuno bussò alla porta. Dissi fra me: “Cosa accade adesso?” Una voce mi chiamò: “Billy, la tua bambina, sta morendo adesso”.

Non dimenticherò mai la sera in cui venne a dirmelo. Dissi tra me: “Oh! Cosa accade?” quando bussarono alla porta. Come se non bastava che avessi perso mia moglie quel giorno, l’amico mi recava la notizia della morte prossima della mia bambina. Salendo nel suo camioncino per andare a vedere la bambina, mi sembrava che

la vita non avesse più senso per me. Come potevano essere possibili simili cose? Arrivando, trovammo la bambina molto vicina alla morte. Il dottor Sam Adair era venuto ad esaminarla. Mi disse che in base alla sua conoscenza non si poteva fare nulla, ma la portammo ugualmente di emergenza all'ospedale. Laggiù, uno specialista di Louisville trovò pure che c'erano poche speranze. Mi portarono al laboratorio dell'ospedale per mostrarmi il germe che c'era nel midollo spinale della bambina. Lei aveva una meningite spinale, che aveva contratto attraverso sua madre. Non aveva nessuna possibilità di ristabilirsi un giorno. Sarebbe morta molto velocemente. Non posso esprimere, con labbra umane, quanto ciò mi lacerava. Tutto il resto era andato storto ed ecco che arrivava questo. Questo mostra che non si sa mai ciò che l'avvenire possa riservare.



Sharon Rose Branham

Poi, andai a vedere la mia bambina nei locali di isolamento, al seminterrato. Vidi la mia piccola cara distesa là. Quando ci ripenso adesso, ciò mi spezza il cuore. Era l'estate, ed il personale ospedaliero, molto impegnato, non si occupava di lei come si deve. Entrando nel locale, la guardai e lei provava a guardarmi. Era abbastanza grande per essere carina e paffuta. La povera piccola era ancora deformata dallo spasmo della meningite. Aveva una gamba e una delle sue braccia contratte. La sua piccola gamba si agitava e si torceva. Oh, che spettacolo pietoso!

Mi inginocchiai a bordo del letto e mi misi a pregare. Gridavo: "Oh, Dio, per favore, non riprendere la mia bambina!" Sapevo di aver commesso un grave errore non avendo mollato tutto per dedicarmi all'opera di evangelizzazione. Credo che il dono era pronto per manifestarsi all'epoca, ma avevo trascurato di andarvi. Mi prosternai e piangendo chiesi a Dio di risparmiarmi la sua vita. Era come se ci fosse una tenda oscura tra Dio e me, e lei affondava. Mi rialzai per guardarla e le dissi: "Sharon, non riconosci papà?" Sono certo che lei sapesse che ero là. Sembrava che lei provasse a fare un segno con la sua manina e le sue labbra tremavano come se stesse per piangere. Era patetico — lei soffriva talmente al punto che i suoi piccoli occhi si incrociavano. Oh! Quando vedo un bambino strabico, ripenso a quella volta, quando gli occhi della mia bambina si incrociavano, talmente soffriva. Voi che avete dei bambini, comprendete ciò che provavo.

La madre e la figlia seppellite insieme

Pregai e le imposi le mani. Ma qualche istante dopo, gli angeli vennero per portare il mio piccolo tesoro verso sua madre. Desolato e stanco ritornai a casa. Due giorni dopo, l'abbiamo seppellita nelle braccia di sua madre. Mi rivedo ancora, sconsolato, abbattuto, davanti alla tomba. Il fratello Smith, il pastore metodista della città, predicò il sermone per entrambi. Oh! Mi sentivo così male! Era insopportabile. Il fruscio delle foglie negli alberi mi faceva pensare a questo vecchio cantico:

*C'è un paese meraviglioso nell'eternità di Dio,
Soltanto la fede può farci raggiungere questo luogo;
Entreremo nella città dove la morte non può esistere,
Quando per noi le campane d'oro avranno suonato.*

So che un giorno, la tomba si aprirà, perché c'è una tomba vuota a Gerusalemme. So che un giorno si aprirà pure, perché hanno creduto in Gesù Cristo, il loro Redentore risorto.

Ritornai al lavoro; facevo tutto il mio possibile per provare a pagare le mie esose fatture e rimborsare i miei debiti. Non dimenticherò mai una certa mattina in cui rilevavo un contatore di un palo elettrico sulla strada nazionale 150 vicino a New Albany. Canticchiavo il canto: "...Su un colle lontano stava una vecchia rozza croce, l'emblema della sofferenza e dell'infamia..." Il sole brillava quella mattina e proiettava l'ombra del palo sulla collina di fronte a me. L'angolo della luce faceva sì che la traversa ed il mio corpo legato per la cintura di sicurezza disegnavano anche un'ombra. La croce, di nuovo!

Esasperato ed abbattuto per la morte dei suoi cari

Volevo andare a raggiungere la mia famiglia. La vita su questa terra non mi diceva più niente. Tutto quello per cui io vivevo era nel mondo a venire; senza di loro il mio cuore infranto non trovava il coraggio di proseguire il combattimento. Ma era la volontà di Dio, suppongo, di custodire il Suo dono... Egli aveva un piano che doveva avverarsi. Sono certo che ci sono volute tutte queste tragedie e questi profondi dispiaceri che ho dovuto subire per portarmi al punto in cui Egli potesse utilizzarmi. Dio sa ciò che è meglio.

Scesi dal palo a tutta velocità; improvvisamente, ero sudato, tremavo. Tolsi i miei ganci, interruppi la mia giornata e ritornai a casa. Entrai in casa, sperando disperatamente di trovare qualcosa che deviasse i miei pensieri dal dispiacere. Ma che cosa in una casa vuota? ...una casa dove tutto era rimasto esattamente come lei l'aveva lasciato. Tutto ciò che guardavo mi faceva pensare a lei. Mentre erravo scoraggiato in casa notai una lettera che era arrivata. Sulla busta lessi queste parole: "Signorina Sharon Rose Branham". Il mio cuore si infranse di nuovo. Era una lettera della banca con un piccolo assegno inviato alla mia bambina. I suoi piccoli risparmi di Natale erano stati rinviati. Credo che ammontassero ad un dollaro e ottanta. Oh! Mi misi a piangere e caddi in ginocchio. Ero talmente scoraggiato, tutto mi sembrava così incredibilmente pesante. Là, in ginocchio, dissi tra me: "Signore, se non vieni in mio aiuto, non so cosa farò!"

Un sonno profondo ed uno scorcio di cielo in sogno

Improvvisamente, caddi in un sonno profondo (un gradito sollievo). Durante questo sonno, sognavo che ero nell'ovest (ho sempre amato l'ovest). Passeggiavo con un paio di stivali ed un largo cappello come si fa nell'ovest. Passavo davanti ad un carro coperto tipico dell'ovest, che aveva una ruota rotta, ed io fischiettavo il canto: "La ruota del carro è rotta". Rimasi sorpreso dall'aspetto di una bella ragazza di 17 o 18 anni. Aveva l'aria di un angelo, là, vestita di bianco, con i suoi bei capelli biondi che fluivano al vento e i suoi occhi blu brillanti.

Le dissi: "Buongiorno signorina", e continuai per la mia strada, ma lei mi rispose: "Buongiorno, papà!" Sorpreso, mi rigirai, non comprendendo, e lei ripeté: "Buongiorno, papà!"

Le dissi: "Come? Scusa, ma io non comprendo; come potrei essere tuo padre se hai quasi la mia età? Deve esserci un errore".

"È solamente che non sai dove sei, papà", mi rispose. "Sulla terra ero la tua piccola Sharon".

Le dissi: "Non tu!"

Lei mi disse: "Sì, sulla terra ero la tua Sharon".

Replicai: "Ma eri solamente una piccola bambina!" Allora, lei mi ha ricordato: "Papà, non ti ricordi di ciò che insegnavi sull'immortalità?"

Risposi: "Sì, mi ricordo di ciò che insegnavo su questo argomento. È per questo che sei così, qui?"

Lei mi chiese: "Papà, dov'è Billy Paul?" (È il mio ragazzino). Le risposi che era stato con me poco tempo prima.

Lei mi disse: "Mamma ti sta aspettando, papà, io resterò qui per aspettare Billy Paul".

Le chiesi: "Dov'è la mamma?"

Mi disse: "Guarda alla tua destra, papà", e io guardai alla mia destra. Oh, sembravano dei raggi di luce gloriosa che illuminavano una montagna, delle magnifiche case in mezzo a delle colline verdeggianti, degli alberi e dei fiori. Nessuna lingua potrebbe descrivere ciò che vedevo là. Sharon mi mostrò una delle grandi case e mi disse di recarmi lì: quella era la mia casa e mamma mi aspettava. Sorpreso, le chiesi: "La mia casa? Ma io non ho mai avuto una casa per me".

"Ebbene, adesso ne hai una. Vai lì, adesso, mentre aspetto mio fratello qui".

L'incontro con sua moglie

Mi misi a percorrere un sentiero che conduceva alla casa. Quando arrivai a questa magnifica casa, vidi mia moglie uscirmi incontro, così bella, vestita di bianco, con i suoi lunghi capelli scuri che ondeggiavano sulla sua schiena. Non posso trovare le parole per descrivere ciò che provai nel rivederla. Le chiesi di spiegarmi tutto ciò; non comprendevo come questo fosse possibile. Dialogammo come avevano sempre fatto; io notavo come la nostra bambina era diventata una bella giovane donna, e lei era d'accordo. Ma non arrivavo a comprendere.

Lei mi disse: "Lo so che non puoi comprendere questo, perché le cose terrestri non sono come le cose di qui. Questo è il cielo".

"Ma non comprendo cos'è questa magnifica casa. È tua?"

"Sì", mi rispose, "è la nostra casa eterna".

"Ma non comprendo perché io dovrei avere il privilegio di essere in una casa come questa".

Lei mi diceva gentilmente: "Dopo tutto il lavoro, le fatiche e gli sforzi che hai dovuto compiere sulla terra, sei ritornato a casa per riposarti adesso. Non vuoi sederti?"

Mi girai per sedermi, ed ecco che lei aveva una grande poltrona per me... una poltrona Morris. Guardai la poltrona e poi guardai Hope. Sorridendo, lei mi disse: "Lo so a cosa pensi".

Ecco la storia: quando ci siamo sposati, all'inizio non avevamo praticamente mobili, o qualsiasi altra cosa nella nostra casetta — a parte un vecchio letto pieghevole che ci era stato dato, un fornello che avevo pagato pressappoco un dollaro e venticinque e per il quale avevo dovuto acquistare delle griglie a parte, un vecchio divano in pelle logoro e pieno di buchi e un tappeto di linoleum nel soggiorno... Ma ne eravamo molto contenti ed eravamo felici insieme, perché avevamo il vero amore.

Ma una cosa che avevo sempre desiderato era una poltrona Morris. Lavoravo sodo tutta la giornata, poi predicavo la sera, tornavo a casa tardi, e là, mi sarebbe piaciuto avere una grande poltrona Morris per rilassarmi una volta rientrato. Un giorno, decidemmo che potevamo acquistarne una. Allora siamo andati in città, dall'altro lato del fiume, per sceglierne una. Ne acquistammo una verde. Io non la dimenticherò mai. Era costata quindici dollari; dovevo dare tre dollari in acconto e poi pagare un dollaro a settimana. Ebbene, ero riuscito a stare dietro ai pagamenti finché avevo pagato otto o dieci dollari e poi non riuscii più a pagare. Saltai due o tre settimane, perché non riuscivamo veramente a mettere questi soldi da parte. Sapete bene cosa significa quando non si riesce a far quadrare i conti. Un giorno le dissi: "Tesoro, dovresti chiamarli affinché vengano a riprendersi la poltrona. Siamo già in ritardo con due o tre pagamenti; ci hanno già inviato una lettera di diffida ed io non posso effettuare un pagamento adesso. Sai bene che dobbiamo pagare le altre fatture, quindi dovremo fare a meno della poltrona". Lei mi rispose: "Oh, no, non voglio farlo". Così l'abbiamo tenuta un giorno o due in più. E poi mi ricordo la sera in cui ritornai da lavoro e la poltrona non era più là. Lei fu così carina con me; mi preparò una torta di ciliegie e fece tutto ciò che poteva per impedirmi di pensarci e per aiutarmi a non essere troppo scoraggiato. Ricordo che quando entrai nel soggiorno per sedermi nella poltrona ed essa non c'era più, non abbiamo potuto trattenerci dal piangere, tutti e due. Lei era veramente un tesoro!

Dunque là, nel mio sogno, lei mi disse: "Penso che ti ricordi della storia della nostra poltrona... Ebbene, questa, nessuno te la toglierà... È già pagata. Siediti e riposa".

Inutile dire che Dio mi ha dato la forza che mi occorreva per continuare. Ho predicato e ho fatto parecchi lavori, per diventare infine guardiacaccia dello stato dell'Indiana, che è l'impiego che avevo quando il Dono venne a me nel 1946. Dio mi ha benedetto e mi ha ricompensato generosamente, io Lo ringrazio umilmente. Per parecchi anni, ho dovuto essere sia papà che mamma per il mio ragazzino, ma, in seguito, il Signore mi ha dato una deliziosa moglie piena di umiltà, e adesso abbiamo una ragazzina.
